

anspi

Oratori e circoli

n° 6 • 2022

Anspi, bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia - Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia



Una storia che ha commosso papa Francesco

La bontà nel segno di Madre Teresa

**Parola d'ordine
l'Anspi c'è**

**L'assemblea di Roma
approva la relazione
di Giuseppe Dessì**

**E ora il consiglio
diventa più saldo**

**Marche e Campania
portano a sei i membri
presidenti di regionali**



La vita on line dei bimbi è una questione di salute

Il 72 per cento delle famiglie italiane con bambini fino a due anni ammette di utilizzare social e chat durante i pasti dei propri figli, mentre il 26 per cento lascia che i bambini utilizzino i dispositivi in completa autonomia. È il dato che emerge da una ricerca condotta dalle associazioni di pediatri in collaborazione con Fondazione Carolina e Meta-Facebook per il progetto *Commissioni delicate*. La ricerca è stata condotta su circa 800 famiglie con un questionario sulle abitudini e i comportamenti on line. Ne risulta scarsa consapevolezza e una condizione di solitudine nei bambini: il 62 per cento dei genitori lascia ai figli di 3-5 anni l'uso in autonomia dei *device*, quota che sale all'82 per cento nella fascia 6-10 anni e al 95 per cento tra 11-15 anni. «La diminuzione dell'attenzione delle madri ai segnali di suo figlio a causa dell'uso dello smartphone, può avere ricadute negative sulle traiettorie neuroevolutive del bambino» ha detto Antonio D'Avino, presidente di una delle associazioni pediatriche. Ha aggiunto Ivano Zoppi, segretario generale di Fondazione Carolina, che «la sicurezza dei minori on line non è solo una questione tecnologica, ma interessa la salute delle nuove generazioni» rappresentando così una nuova emergenza.



9
Anspi Calabria, una storia che ricomincia nel 2014



Pierantonio Tremolada (66 anni), è vescovo di Brescia dal 2017

Monsignor Tremolada fa ritorno a Brescia

Prima uscita pubblica il 22 dicembre per il vescovo di Brescia, Pierantonio Tremolada, che ha presieduto la celebrazione eucaristica all'ospedale San Gerardo di Monza, dove è stato ricoverato il 14 giugno per il trapianto di midollo, affidando la diocesi al vicario generale, Gaetano Fontana. Dopo aver ringraziato medici e personale sanitario, ha salutato gli ammalati e ha inviato un messaggio natalizio ai bresciani: «È una parola accompagnata da sentimenti di gratitudine, e prima ancora di stima e affetto. Non avrei mai immaginato di trovarmi a vivere quanto effettivamente ho vissuto: una grave malattia, un intervento molto delicato dagli esiti incerti. So bene che in questi mesi il pensiero e la preghiera di molti bresciani hanno riguardato la mia persona. Di questo vorrei sinceramente ringraziare. Mi sono giunti attestati di stima e di af-

fetto che mi hanno profondamente commosso. Voglio dire a tutti che la stima e l'affetto sono sinceramente ricambiati e che sono molto felice di tornare a servire nel nome del Signore la gente di queste terre così belle e ormai per me così care». Il rientro a Brescia è previsto l'8 gennaio, mentre il giorno 15 si terrà la celebrazione di accoglienza nel duomo.

Il parroco di Casellina è vescovo di San Miniato

Il 24 dicembre papa Francesco ha nominato vescovo di San Miniato Giovanni Paccosi (62 anni), parroco di Gesù Buon Pastore a Casellina in Scandicci (Firenze) e presidente del circolo Anspi. «Apprendo con soddisfazione la nomina di don Paccosi - si è complimentato il presidente della regione Toscana, Eugenio Giani -. È un sacerdote, un uomo, che ha già mostrato grandi qualità e grande impegno come missionario in Perù e come vicario per la pastorale. La comunità di San Miniato può dirsi fortunata. Sono sicuro che don Paccosi saprà essere una figura di riferimento non solo per le parrocchie e per la sua azione in campo religioso ma anche per il suo agire concreto nella società civile». L'ordinazione avverrà il 5 febbraio nella cattedrale di Firenze, mentre l'ingresso nella diocesi di San Miniato è previsto il 26 febbraio.

Anspi Oratori e Circoli
Bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 13, del 3 marzo 1998

Direttore responsabile: Stefano Di Battista
Redazione: via Galileo Galilei 71, 25128 Brescia
Telefono: 030 304695. E-mail: info@anspi.it
Tipografia: Grafiche Artigianelli spa
via Industriale 24/26, 25050 Rodengo Saiano (Brescia)

Tariffa 'Associazione senza fini di lucro', Poste Italiane spa
Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Sommario

Cronaca

- 4 **Da Roma riparte la strada del 2023**
- 6 **Il Copercom dal Papa insieme ad Anspi**
- 8 **Consiglio più unito coi presidenti regionali**

Attualità

- 1 **Con un mazzo di carte per cambiare il mondo**

Ripensare il mondo come fosse una casa



Il bene comune deriva da una visione della realtà attenta ai valori della reciprocità e dell'accoglienza

Giovanna Pieroni (area comunicazione Azione Famiglie Nuove)

La pandemia ha aggravato la condizione di molte famiglie, ma ha messo anche in evidenza la loro capacità di essere risorsa per il welfare facendosi carico di tante carenze istituzionali: dall'assistenza ai bambini, agli anziani, ai portatori di handicap, all'assorbimento dell'emergenza lavoro dei figli disoccupati. Chiara Lubich, che vede nella famiglia quella realtà insostituibile capace di creare beni relazionali e risanare il tessuto sociale, fondando il Movimento Famiglie Nuove, da cui nasce l'associazione Azione per Famiglie Nuove onlus (Afn), le affida «la porzione di mondo più frantumato» - famiglie divise, bambini soli e abbandonati, ragazzi e persone emarginate. «Per una famiglia che vive così - afferma la fondatrice dei Focolari (Lucerna 1999) - nulla vi è di estraneo di quanto le succede attorno... Sa aprire casa e cuore alle urgenze e ai drammi che attraversano la società, alle sue solitudini, alle sue emarginazioni. Sa incarnare e organizzare la solidarietà in cerchie sempre più vaste». Occorre un forte impegno comune nel sostenere il ruolo educativo dei genitori e favorire la formazione umana e sociale di bambini e adolescenti. Il Patto educativo globale è lo strumento utile per affrontare tante sfide che interessano il mondo della famiglia. In sinergia con numerose realtà associative e coordinamenti, anche Azione per Famiglie Nuove è impegnata a realizzare interventi di sostegno socio-economico e attività formative in Italia e nel mondo per contribuire a raggiungere gli obiettivi Agenda 2030 dell'Onu. Nel corso dell'evento dal titolo «Se il mondo fosse una casa» (16 dicembre) nella sala della biblioteca comunale di Grottaferrata (Roma) alla presenza di Maria Francesca Passini, assessore alle Politiche sociali del comune di Grottaferrata, l'associazione ha presentato il secondo bilancio sociale. Un documento corposo, redatto secondo gli standard forniti dal Global Reporting Initiative (Gri standard), che oltre a dati e numeri raccoglie le storie di quanti sono impegnati a vivere i valori dell'accoglienza e della reciprocità. La tavola rotonda, a cui hanno partecipato famiglie, professionisti e persone appartenenti al mondo associativo e accademico, ha fatto emergere l'importanza di maturare una cultura della rendicontazione. Dare conto del valore sociale che interventi e progetti generano sul territorio consente di pianificare ulteriormente le azioni in maniera mirata e promuovere processi virtuosi che mettano a frutto le sinergie nella costruzione del bene comune.

Sulla vita il cristiano non può venire a patti

Milano premia Marco Cappato come alfiere dell'eutanasia. È il ritorno di un orrore che si credeva superato



Stefano Di Battista

Dopo la Seconda guerra mondiale, quando gli orrori del nazismo furono noti al mondo, una parola si impose come estrema mostruosità umana: eutanasia. La soppressione pianificata di persone fisicamente o mentalmente disabili come fossero prodotti con un difetto di fabbricazione colpì a tal punto le coscienze che si disse: mai più. Ciò era ancora valido una quarantina di anni fa, quando in alcuni Paesi si aprì un dibattito su quella che ipocritamente è stata definita la dolce morte. Nell'Unione europea a fare da apripista fu l'Olanda, dove nel 2002 venne approvata una legge che ha gradualmente esteso le possibilità di farvi ricorso. In vent'anni sono state sottoposte a eutanasia 75.342 persone fra le quali 170 affette da demenza. In Italia una legge non c'è, ma esiste una forte spinta in tal senso di cui si sono fatti interpreti vari personaggi. Il più noto è Marco Cappato, già esponente del Partito radicale e tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, che si è reso protagonista di diversi viaggi della morte in Svizzera per accompagnare persone al suicidio assistito, là depenalizzato fin dal 1942. L'eutanasia fa ormai parte di quell'ampio catalogo dei cosiddetti diritti civili, dove le regole morali sono saltate a favore di un esasperato individualismo: ciò che mi passa per la testa è giusto di per sé e nessuna norma può, ad esempio, impedire a un maschio che si senta donna di essere riconosciuto tale, anche contro l'evidenza e il buonsenso. A spingere in questa direzione è quella cultura dello scarto più volte denunciata da papa Francesco, ma sostenuta da vari settori politici che si richiamano alla sinistra e non solo. La posizione di Cappato è ritenuta così d'avanguardia che il comune di Milano gli ha appena attribuito l'Ambrogino d'oro, massima onorificenza per chi si sia distinto in campo sociale. L'eutanasia per le persone ammalate, come l'aborto al principio della vita, guarda all'essere umano senza compassione, come un peso che si può eliminare. E le leggi che si delineano tendono ad annullare il diritto all'obiezione di coscienza, imponendo a medici e personale di cura di procedere al di là dei loro principi. È una degenerazione che richiede attenzioni particolari, perché chi propugna la cultura della morte la ammanta di pietà e altruismo. Una cultura che dopo avere espulso Dio dal suo orizzonte, tende a inverarsi come onnipotente: padrona della vita e della morte. Una dittatura subdola e più terribile del nazismo, davanti a cui il cristiano non può che richiamarsi al senso della sua fede: la vita è un dono e come tale va preservata. Sempre.

«L'Anspi c'è» Riparte da Roma la strada del 2023

Durante l'assemblea che si è svolta a Roma il 25 novembre il presidente, Giuseppe Dessì, ha insistito perché si prenda atto che le opportunità messe a disposizione dalle tecnologie non sono orpelli di cui si può anche fare a meno, ma strumenti di lavoro che aiutano e semplificano le incombenze dettate dall'appartenenza al Terzo settore. Un problema, quello legato all'uso dello Spid (Sistema pubblico di identità digitale), della firma elettronica o della posta certificata, comune a tante realtà. Se ne è parlato anche durante il convegno 'Utente e password', or-

Pur non nascondendo le difficoltà, nella sua relazione il presidente ha mostrato un cauto ottimismo, chiedendo all'assemblea di fare un salto anche tecnologico per stare al passo con i bisogni dell'associazione

ganizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali della Cei (Conferenza episcopale italiana) negli stessi giorni (24-26 novembre) in cui si è riunita Anspi. Da più parti (uffici diocesani, gruppi e associazioni) è stata sottolineata una certa riluttanza all'uso dei mezzi elettronici, circostanza che è anche specchio di un'arretratezza culturale tipicamente italiana.

Le ferite del Covid. La prima assemblea del tempo post prescrizioni Covid-19 l'ha definita Dessì, confidando «che sia anche l'ultima in cui venga nomi-

nato il temibile virus».

La pandemia ha reso necessario un adattamento per rimanere «al servizio delle nostre comunità con attività celebrate in conformità ai dettati normativi del momento, nonostante le difficoltà associative a ogni livello e personali incontrate da tutti noi. Mai abbiamo smesso di far sentire la nostra voce. Non dimentichiamo: l'Anspi c'è. Oggi ci lecciamo le ferite che ci ha inferto il virus, ma ci ritroviamo con la rinnovata fiducia nell'associazione. Per tale motivo, non posso che dirvi grazie».

Ha quindi reso omaggio a Luciano Fontana «marito della storica segretaria della sede nazionale, Margherita Dusi, e papà della nostra dipendete, Nadia» ed Elena Massi «segretaria dello zonale di Firenze, collaboratrice del nostro vicario, don Marco Fagotti in parrocchia e per l'attività nazionale dello SportOratorio».

Le ferite del Covid-19 sono evidenti nel tesseramento (196 mila unità in 1.430 oratori e circoli affiliati) «dati numerici superiori al 2020 ed al 2021, ma che non ci permettono di essere tranquilli. Il 2023 ci dovrà dire che associazione siamo diventati, che ripresa abbiamo posto in essere, quali bisogni potremmo soddisfare».

Poi, Dessì ha affrontato il tema delle tecnologie, che ha definito «una nuo-



va sfida per l'Anspi, quella dell'alfabetizzazione digitale dei nostri oratori e dei nostri comitati. Organizziamoci, accompagniamo i nostri circoli a non temere questi strumenti. Sono strumenti di semplice acquisizione. È più difficile spiegarlo che utilizzarli, credetemi. Al giorno d'oggi lo Spid e la firma digitale, insieme alla posta certificata, sono strumenti essenziali per qualunque cittadino, e non è quindi possibile pensarli come una scocciatura e arenarsi davanti al loro uso, perché migliorano notevolmente la qualità della vita e quindi della nostra società. In un mondo che corre, la nostra missione è quella di rimanere al passo coi tempi e con l'evoluzione della tecnologia, per interpretare

i bisogni delle nuove generazioni, e quindi essere capaci di utilizzare gli strumenti digitali e di comunicazione più attuali possibili.

Lo sport che educa. Il 26 novembre la Conferenza organizzativa, tra le altre cose, ha dato ampio spazio al settore dello sport, inteso non solo come occasione di svago e di relazione, ma percorso educativo di crescita dalle caratteristiche ben definite. È stato don Fagotti, delegato nazionale al settore, a introdurre don Gionatan De Marco, direttore dell'Ufficio per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Cei. Anspi partecipa infatti al progetto degli avamposti sportivi, che prevede anche la formazione di

educatori sportivi. «La Chiesa ha senso quando si mette a servizio dell'umanità» ha esordito don De Marco, illustrando un progetto che intende coinvolgere tutte le realtà sportive operanti in Italia.

«Se siamo una comunità - ha proseguito - dobbiamo fare rete con ogni agenzia educativa, considerando i ragazzi non come una torta da dividere, ma persone che vanno educate in una dimensione integrale».

Epos, ethos, paideia e polis sono le chiavi di lettura dell'iniziativa, incentrata sull'idea di luoghi polisportivi (20 parrocchie di periferia), ripensati e rigenerati per diventare modelli di riferimento per tutto il movimento sportivo parrocchiale e territoriale.



Alcuni momenti dell'assemblea e della Conferenza organizzativa, che si sono svolte il 25-26 novembre. A lato, l'intervento di don Brunello Floriani (Anspi Piemonte); nell'altra pagina, il tavolo della presidenza; in alto, la platea dei delegati



Due minuti di spiritualità

Stare nel mondo senza abdicare ai nostri valori

di Luigi Pellegrini

«**V**eniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo, eppure il mondo non lo ha riconosciuto» (Gv 1,9-10). Questi versetti del primo capitolo del Vangelo di Giovanni ci hanno accompagnato nel tempo di Natale e ci introducono nell'anno nuovo. È l'evento che ci spinge a non essere mai scontati nel modo di pensare e agire e nello stesso tempo è l'invito pressante a adoperarci perché il Regno di Dio possa essere conosciuto e trasmesso a tutte le realtà che ci tro-



viamo a servire anche con la nostra associazione. Si parla di luce perché con essa non venga mai a spegnersi la speranza che ogni realtà, anche la più complessa, possa diventare occasione di intervento straordinario di Nostro Signore che converte, rinnova e orienta al bene. Perché tanta ostilità da parte del mondo? Perché una crescente indifferenza? Perché i nostri sforzi spesso sembrano inutili? Ci viene chiesto di pensare e agire credendo sempre più al Vangelo, eliminando quegli atteggiamenti compromessi con la mentalità del mondo. Questo risulta spesso difficile da mettere in pratica se non siamo ben ancorati a Lui. Non dimentichiamo mai, anche per l'anno che abbiamo davanti, che san Paolo VI ispirò e monsignor Battista Belloli realizzò quello che noi oggi ci troviamo a mettere in pratica nel servizio: essi credevano che la realtà ecclesiale non può e non deve rimanere chiusa fra le proprie mura, seguendo i propri interessi, ma deve stare, senza paura della trasparenza, dentro le leggi dello Stato, senza perdere la propria identità nei valori essenziali, dimostrando al mondo che non vogliamo privilegi, ma la possibilità di dialogare, proporre e servire.

«Il Copercom sia attento ai soggetti non agli aggettivi»

Una giornata storica per il Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione) ma anche per l'Anspi, quella del 31 ottobre: insieme al consiglio esecutivo, agli ex presidenti e al direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei (Conferenza episcopale italiana), Vincenzo Corrado, il presidente Giuseppe Dessì, la vicepresidente Rita Guerra e l'assistente spirituale don Luigi Pellegrini sono stati ricevuti in udienza privata da papa Francesco. L'appuntamento intendeva celebrare i 25 anni di fondazione del Coordinamento, anniversario caduto nel 2020 in piena pandemia e quindi rinviato. La delegazione, che comprendeva un centinaio di persone, era guidata dal presidente del Copercom e dal vescovo di Verona, Domenico Pompili, che ricopre anche la carica di presidente della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali.

Idea profetica. Nel saluto a nome del Copercom, il presidente ha esordito citando le parole che introducono il

Il 31 ottobre udienza privata dei presidenti e delegati delle 29 associazioni aderenti, fra cui Anspi, da papa Francesco. «Prima della parola - ha detto il Pontefice - vengono l'incontro e l'ascolto. Altrimenti non c'è comunicazione»

tema della 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che sarà celebrata nel 2023: ««Non dobbiamo temere di affermare la verità, a volte scomoda, che trova il suo fondamento nel Vangelo, ma non dobbiamo disgiungere questo annuncio da uno stile di misericordia, di sincera partecipazione alle gioie e alle sofferenze dell'uomo».

Ha quindi proseguito, ricordando che il Coordinamento «nato in un tempo in cui la diffusione di Internet era agli albori, profeticamente anticipava quel mondo nuovo e complesso che stava avanzando e che gli strumenti del passato erano insufficienti a interpretare e ad abitare».

Una propensione contenuta nell'articolo 1 dello statuto, che recita: «Di fronte alle problematiche socio-culturali e educative, il Coordinamento vede nella comunicazione sociale una risorsa significativa per un processo di umanizzazione e di costruzione di una comunità di persone solidali e dialogiche».

In questo quarto di secolo il punto di vista è mutato e per certi aspetti è stato addirittura stravolto: per restare al passo coi tempi dunque, servono idee nuove e programmi conseguenti. «Da parte delle 29 associazioni aderenti al Copercom - ha concluso il presidente - serve la capacità di progettare e coinvolgere, la volontà di contaminarsi e ripensarsi non come soggetti autosufficienti, ma partecipi di un'intenzione più ampia, oltre quegli steccati dove, per abitudine o per accidia, ci si percepisce bastanti a sé stessi. In sintesi, serve un pensiero sinodale».

Dal canto suo, papa Francesco ha parlato della ricorrenza come un invito «a rendere grazie per la felice intuizione di costituire, con il sostegno della Segreteria generale della Conferenza episcopale italiana, un'organizzazione che mettesse in rete varie



associazioni nazionali che operano nel campo della comunicazione. Allo stesso tempo, è una buona opportunità per riflettere sulla missione richiesta oggi a un organismo come il vostro: infatti, i processi comunicativi cambiano continuamente e velocemente, e questo richiede un 'di più' di progettualità e visione. Per questo, colgo questa occasione per riflettere con voi su alcuni obiettivi». Il primo, il Santo Padre lo ha definito istituzionale, perché il coordinamento «è un obiettivo nobile per raggiungere un fine ben preciso. Coordinare è un verbo a voi familiare. Ma per chi? Per cosa? Sono gli interrogativi che aiutano a definire meglio l'impegno quotidiano per una buona comunicazione. Coordinare non è un'attività semplice, richiede pazienza, visione, unità d'intenti e, soprattutto, la valorizzazione delle singole identità associative, che vanno poste a servizio dell'insieme. Occorre far fruttificare i talenti e le competenze a beneficio di tutti, a servizio della Chiesa in Italia.

Fare rete significa operare insieme con fiducia

Il 17 novembre la plenaria ha fatto chiarezza sugli obiettivi
Bignami: «Cambiamento è innovazione ma pure formazione»

«Per produrre il bene occorre gettare le reti. Ogni rete però è sempre imperfetta, ma c'è qualcuno che ci dice di non preoccuparci e di farlo con fiducia». Così il formatore Mauro Bignami ha introdotto l'assemblea dei presidenti e delegati Copercom, lo scorso 17 novembre a Roma, primo incontro dopo l'udienza da papa Francesco, che intendeva fare il punto sui nuovi obiettivi del Coordinamento. Un'attività che richiede

«pazienza, visione, unità d'intenti e la valorizzazione delle singole identità associative, che vanno poste a servizio dell'insieme. Non bisogna temere di lasciarsi interpellare dalle sfide e dalle opportunità che l'oggi propone. Serve imboccare strade diverse e innovative. Il cambiamento però, richiede una buona capacità educativa e formativa». Sulla stessa linea Monica Eula, esperta nella gestione di progetti

europei, la quale ha fatto notare come «anni fa, per coordinare bastava una buona capacità di relazione o la conoscenza dell'ambiente, del gruppo. Oggi invece il tema è sempre più sfidante, perché richiede l'attenzione a diversi fattori e un approccio metodologico. Il fattore umano resta centrale, ma appunto per dargli il giusto rilievo, deve essere condotto con una particolare attenzione alla comunicazione».

A sinistra dall'alto, l'omaggio a papa Francesco, al termine dell'udienza del 31 ottobre, del presidente Anspi, Giuseppe Dessì, della vicepresidente, Rita Guerra, dell'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini. In basso, ripresi col direttore di 'Avvenire', Marco Tarquinio, nel Palazzo apostolico

Vi incoraggio a ripartire da qui, e a guardare al futuro con fiducia, pronti anche a imboccare strade diverse e innovative. Il cammino compiuto in questi venticinque anni vi offre già un buon bagaglio di esperienza per poter ulteriormente migliorare il lavoro di coordinamento».

Atteggiamento di stupore. Il secondo momento di riflessione si è soffermato sul cambiamento, definito non come semplice epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d'epoca che trasforma il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni e di comprendere e vivere la fede e la scienza. «Pertanto - ha proseguito papa Francesco - non bisogna temere di lasciarsi interpellare dalle sfide e dalle opportunità che il tempo presente propone. Occupandovi di comunicazione, sapete benissimo come le innovazioni tecnologiche stiano accelerando i processi e i passaggi generazionali. Il cambiamento, per

essere affrontato e gestito in maniera fruttuosa, richiede una buona capacità educativa e formativa. Vi invito a guardare, in modo particolare, alle nuove generazioni e a individuare i percorsi più adatti per stabilire con esse contatti significativi. E state attenti, perché cambiare non significa assecondare le mode del momento, ma convertire il proprio modo di essere e di pensare, a partire dall'atteggiamento di stupore di fronte a ciò che non muta eppure è sempre nuovo». Infine, quello che ha definito una sorta di 'a-b-c' del buon comunicatore, cioè incontro, ascolto e parola. «L'incontro con l'altro significa aprire il proprio cuore, senza finzioni, a chi si ha davanti. L'incontro è il presupposto della conoscenza. Se non c'è l'incontro, non c'è comunicazione.



Ma perché ci sia incontro ci vuole la sincerità. Fare finta di incontrarsi è non incontrarsi, e questo è brutto. Poi viene l'ascolto. Molto spesso ci accostiamo agli altri con le nostre convinzioni, fatte di idee preconfezionate, e rischiamo di rimanere impermeabili alla realtà di chi abbiamo di fronte. Invece, si tratta di imparare a fare silenzio, prima di tutto dentro di sé, e a rispettare l'altro: rispettarlo non formalmente, ma effettivamente, ascoltandolo, perché ogni persona è un mistero. L'ascolto è l'ingrediente indispensabile perché ci sia un dialogo vero. Solo dopo l'ascolto, arriva la parola. La parola, uscita dal silenzio e dall'ascolto, può diventare annuncio, e allora la comunicazione apre alla comunione. Il vostro lavoro sia sempre guidato da queste azioni, ponendo sempre l'attenzione ai sostantivi, cioè alle persone, più che agli aggettivi che distraggono. Noi siamo in una cultura che è caduta nell'aggettivismo, tutto si aggettiva, e quando si aggettiva si perde la sostanzialità della cosa».

Da ultimo, un richiamo al percorso sinodale «del quale tutti voi avete sentito parlare. La Chiesa, anche in Italia, sta compiendo un cammino, un processo inserito in quello avviato lo scorso anno a livello universale, e che proseguirà fino al 2024. Al di là della scansione temporale, camminare in modo sinodale significa vivere appieno l'eccezionalità. Proprio come ha insegnato il Concilio Vaticano II, che sessant'anni fa stava muovendo i primi passi. Vi esorto, pertanto, a portare il vostro specifico contributo a questo cammino della Chiesa in Italia. Come associazioni nazionali siete luoghi in cui ogni giorno concetti e teorie si misurano con la fatica e la speranza delle donne e degli uomini. Questa fraternità di vita può aprire una finestra importante in un tempo di grandi conflittualità. Possiate essere, nel vostro impegno quotidiano, testimoni e tessitori di comunione». Del Copercom fanno parte 29 associazioni, tra cui Anspi, che nel complesso assommano circa due milioni di tesserati. Il Coordinamento dipende in modo diretto dall'Ufficio comunicazioni sociali della Cei. Dal 2021 la presidenza è retta da Stefano Di Battista, che del Copercom ha fatto parte, in qualità di delegato Anspi, per circa un decennio e nel 2017 venne eletto consigliere esecutivo.



I membri del consiglio eletto il 18 settembre 2021: Fabio Giambartolomei è il primo a sinistra, don Alessandro Bottiglieri terz'ultimo a destra con la mascherina

Con sei presidenti dei regionali consiglio più forte

Un consiglio nazionale in dialogo con i territori. È quanto emerge dopo la nomina a presidenti regionali di Fabio Giambartolomei (72 anni) il 3 dicembre (Anspi Marche) e di don Alessandro Bottiglieri (45 anni) il 15 dicembre (Anspi Campania). Entrambi membri del consiglio (il secondo in qualità di segretario), vanno a rinforzare un gruppo che contava già altri quattro presidenti regionali: don Andrea Grandi (Anspi Lombardia), Rita Guerra (Anspi Emilia Romagna), don Sergio Di Nanni (Anspi Puglia) e don Carmine Lamonea (Anspi Basilicata). «In questo modo - dice il presidente, Giuseppe Dessì - sono direttamente rappresentati in consiglio circa i due terzi dei tesserati e degli zionali».

Elemento di stabilità. Il nuovo assetto viene interpretato come un elemento di stabilità, perché garantisce una migliore trasmissione dell'indirizzo politico fra il vertice e la base. «È chiaro - prosegue il presidente - che partecipare in modo diretto al processo decisionale permette una conoscenza di prima mano di una serie di elementi che risultano poi utili quando ci si

cala nelle proprie realtà. In passato invece, sussistevano logiche per cui il presidente del comitato regionale era vissuto quasi come un alter ego del consigliere nazionale, cosa che portava spesso al rischio di disallineare gli intenti e gli obiettivi».

Il nuovo assetto non fa certo venire meno il confronto con la Conferenza dei presidenti regionali «ma la possibilità di un dialogo diretto rende più fluide le decisioni».

A rendere ancora più compatto il consiglio, è il fatto che la Toscana è rappresentata sia dal vicepresidente vicario, don Marco Fagotti, che dall'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini, mentre il presidente di Anspi Calabria, Massimo Scarpelli, ricopre l'incarico di presidente del Collegio dei probiviri. «La partecipazione alla vita dell'associazione - fa notare ancora Dessì - può contare adesso su un'identità più marcata».

Ciò in parte era già presente anche nel precedente consiglio nazionale (2017-21), dove sedevano tre presidenti regionali: Secondo Gola (Anspi Emilia Romagna), don Pasquale Vasta (Anspi Puglia) e lo stesso don Lamonea. «In questo modo - riprende Dessì - ri-

tengo sia venuta meno quell'idea di occupare spazi associativi quasi fosse un accaparramento di posti di potere: anche perché, con la doppia rappresentanza, si eliminano quei passaggi per interposta persona che potevano dare adito a fraintendimenti. E anche i singoli comitati regionali ne escono maggiormente qualificati. In ultima analisi, ciò rende più tranquilla pure la presidenza, perché dà la possibilità di un confronto più ampio e meditato sulle problematiche e sulle decisioni da adottare. È il principio della democrazia: far dialogare ogni istanza attraverso la rappresentatività». Il consiglio attuale, eletto nel 2021 con alcuni mesi di ritardo sulla scadenza naturale a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia, rappresenta il secondo mandato della presidenza Dessì e rimarrà in carica per un quadriennio.

L'elezione di Fabio Giambartolomei nelle Marche e di don Alessandro Bottiglieri in Campania rendono più compatto l'organo decisionale. Dessì: «Viene favorito il dialogo con la base territoriale»

Cambia...MENTI

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Avviso 2/2020

A valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore ai sensi dell'art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 scorrimento graduatoria.

Datemi un mazzo di carte e vi cambierò il mondo

Dalla sostenibilità all'inclusione, dalla comunicazione al rapporto tra le generazioni: una serie di domande e risposte mediate attraverso il gioco che aiutano a prendere coscienza dei temi più attuali

Curiosità e consapevolezza: queste le dinamiche al centro dei workshop del progetto Cambia...Menti che, in tutt'Italia, stanno "smuovendo le carte" sui temi della sostenibilità, dell'inclusione, dell'intergenerazione e della comunicazione. Ebbene sì, perché è proprio

a partire da un mazzo di carte di grande formato che gli educatori e gli animatori degli oratori e dei circoli si stanno confrontando e stanno sperimentando una nuova possibilità per diventare "Agenti del cambiamento". Il nuovo output del progetto finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali a valere sul fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore (articolo 72 del decreto 3 luglio 2017, n. 117), si presenta con 26 carte che propongono 104 affermazioni relative ai quattro temi sopra citati, ossia gli ambiti su cui si concentra il progetto Cambia...Menti. Con gli esempi, tutto si fa più chiaro: un miliardo di persone vivono al di sotto della soglia di 2 dollari al giorno; il disturbo specifico di apprendimento (Dsa) più diagnosticato è la dislessia; in Italia, ogni 100 giovani ci sono 105 anziani; TikTok è usato dal 28,9 per cento degli utenti che usano i social in Italia. Ciascuna di queste affermazioni è vera o falsa? Sono in centinaia a cimentarsi con le

risposte a domande simili, esibendo la corrispondente carta dal lato verde (*true* = vero) o rosso (*false* = falso). Si tratta per lo più di giovani animatori, educatori, coordinatori e volontari che, alla fine del workshop, portano a casa il proprio mazzo di carte per continuare a sfidarsi e generare cambiamento anche oltre l'incontro, in famiglia o tra gli amici. Un totale di 1.500 mazzetti opportunamente incatolati che, a partire dai workshop, continueranno a girare l'Italia. Uno strumento utile non solo per generare confronto e riflessione attraverso uno stile di animazione, tipico delle agenzie educative giovanili come l'Anspi, ma anche per dar spazio a cambiamenti concreti: nel mazzo di carte infatti, sono presenti anche altre carte utili ad allenare quelle abilità ritenute determinanti per innescare processi nuovi e trasformativi: saper lavorare in équipe, sapersi presentare, raccontare, saper esprimere le proprie emozioni e competenze, sapersi relazionare, saper progettare insieme.

Calendario fitto per un dicembre ricco di regali

Iniziativa benefiche e nuovi strumenti editoriali, laboratori e sportelli di assistenza sono solo alcune delle iniziative messe a punto dai comitati regionali, che hanno liberato la fantasia per un Natale diverso

Quello di Cambia...Menti è stato un dicembre ricco di regali da scartare sotto l'albero per gli oratori e i circoli d'Italia: workshop, iniziative benefiche, presentazioni di nuovi strumenti editoriali, laboratori, sportelli di assistenza, attività di scambio intergenerazionale. C'è davvero tanto in cantiere, e se è vero che il motore di un cambiamento profondo sta nel coraggio di non fermarsi e di intraprendere nuove strade,

guardando il calendario si percepisce di essere dinanzi a un motore dalle grandi potenzialità trasformative.

1 dicembre Perugia (comitato regionale Anspi Umbria) *DiffondiAmo cambiamenti!*, incontro di promozione e distribuzione materiali educativi sui Cambia...Menti possibili.

2 dicembre Sant'Agata di Militello (Messina, comitato regionale Anspi Sicilia) *Cambia...Menti intelligenti*, campagna di sensibilizzazione e workshop in classe sui Cambia...Menti Social...i.

2-9-16 dicembre Perugia (comitato regionale Anspi Umbria) laboratori intergenerazionali *Scambia...Menti Puntiamo al bene!*

3 dicembre Paestum (Salerno, comitato regionale Anspi Campania) *Sfida ai Cambia...Menti per il futuro*, workshop.

3 dicembre Bologna (comitato regionale Anspi Emilia Romagna) *Don't stop*, presentazione e distribuzione materiali educativi sui Cambia...Menti possibili.

4 dicembre Paestum (Salerno, comitato regionale Anspi Campania) *Sfida ai Cambia...Menti Social...i*, workshop.



5-12-21 dicembre Capri Leone (Messina, comitato regionale Anspi Sicilia) *500 Error! Cambia...Amo i sistemi*, laboratorio di alfabetizzazione digitale Cambia...Menti Social...i.

5-12-19 dicembre San Sisto (Perugia, comitato regionale Anspi Umbria) sportello di alfabetizzazione digitale Scambia...Menti.

6-13-20 dicembre Genova Pegli (comitato regionale Anspi Liguria) sportello di alfabetizzazione digitale Scambia...Menti.

6 dicembre Santa Maria degli Angeli (Assisi, comitato regionale Anspi Umbria) *IncludiAmoCi*, workshop Scambia...Menti.

6 dicembre Marlia (Lucca, comitato regionale Anspi Toscana) *Sfida ai Cambia...Menti possibili*, workshop.

6-13-20 dicembre Genova Pegli (comitato regionale Anspi Liguria) sportello di assistenza informatica e cittadinanza attiva Scambia...Menti.

Dal 7 dicembre Emilia Romagna (comitato regionale Anspi Emilia Romagna) podcast e diretta Facebook *Change your mind*, Cambia...Menti Social...i.

7 dicembre Sant'Agata di Militello (Messina, comitato regionale Anspi Sicilia) *Cambia...Menti intelligenti*, campagna di sensibilizzazione e workshop in classe sui Cambia...Menti Social...i.

9 dicembre Case Bruciate (Perugia, comitato regionale Anspi Umbria) incontro didattico Scambia...Menti *Sperimentiamo il bene!*

11 dicembre Sannicandro di Bari (comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti per il futuro*, Workshop.

11 dicembre Surbo (Lecce, comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti Social...i*, workshop.

14 dicembre Toscana (comitato regionale Anspi Toscana) webinar *Inclusiva...Mente*, una sfida da vincere insieme sui Cambia...Menti possibili.

15 dicembre Padule (Gubbio, comitato regionale Anspi Umbria) workshop

IncludiAmoCi Scambia...Menti.

15 dicembre Canpi Salentina (Oria, comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti Social...i*, workshop.

17 dicembre Quarrata (Pistoia, comitato regionale Anspi Toscana) *Cambia...Menti possibili: A braccia aperte*, presentazione e distribuzione vademecum Bes e Dsa.

18 dicembre Capri Leone (Messina, comitato regionale Anspi Sicilia) *Cambia...Menti intelligenti*, evento di promozione sulle attività Cambia...Menti Social...i.

18 dicembre Alezio (Nardò - Gallipoli, comitato regionale Anspi Puglia) *Sfida ai Cambia...Menti possibili*, workshop.

Dal 19 dicembre Puglia (comitato regionale Anspi Puglia) *Scambia...Idee, per Menti in Cambiamento!*, servizio di consulenza online Scambia...Menti.

23 dicembre Stigliano (Matera, comitato regionale Anspi Basilicata) *Comunicare oggi*, Scambia...Menti, attività di scambio intergenerazionale e trasmissione del sapere.

27 dicembre Potenza (comitato regionale Anspi Basilicata) *A spasso nel tempo*, Scambia...Menti, attività intergenerazionale di promozione delle tradizioni.

29 dicembre Miglionica (Matera, co-

mitato regionale Anspi Basilicata) *Un presepe no...strano*, Scambia...Menti, attività di scambio intergenerazionale.

La solidarietà è al centro di alcune iniziative del comitato Anspi Umbria, partner del progetto, che ha scelto di *puntare al bene* per riscoprire il senso autentico del Natale: quello di farsi prossimi a chi ne ha bisogno. L'iniziativa rientra nell'azione progettuale Scambia...Menti e si presenta come occasione per trasformare i propri atteggiamenti nei contesti intergenerazionali, ma non solo: andare oltre le differenze di età è solo il primo passo per superare anche il divario della povertà, quel gap socio-economico che non rende il Natale uguale per tutti. Il 2, 9 e 16 dicembre si sono tenuti infatti laboratori intergenerazionali che hanno previsto una raccolta e consegna di viveri all'emporio Caritas *Sorella Provvidenza*. Gli appuntamenti si sono svolti in contemporanea in diversi oratori perugini coinvolti dal progetto Cambia...Menti: la parrocchia San Donato all'Elce, l'oratorio l'Astrolabio di Ponte d'Oddi - Montegrillo, la parrocchia di Sant'Agostino, l'oratorio Pingo Preferisco il Paradiso. Giovani e anziani hanno unito le forze per aiutare i più fragili e rendere concreto il cambiamento, preparandosi al Natale nel modo migliore.



LETTERA AGLI ORATORI E AI CIRCOLI ANSPI

Cari coordinatori, educatori, animatori degli Oratori e Circoli ANSPI di tutta Italia. Non abbiamo mai scritto una lettera rivolta direttamente a voi, ma sentiamo sia il momento giusto per condividere quanto sta accadendo, nella nostra associazione, grazie al progetto Cambia...Menti.

Gli innumerevoli incontri che si stanno svolgendo in tutta Italia, le migliaia di persone coinvolte, i sussidi prodotti, cominciano a dare i loro frutti e in tanti - soprattutto nei comitati regionali partner del progetto - ci stanno restituendo l'immagine di un'associazione viva, che riesce a farsi apprezzare sul territorio per le collaborazioni in grado di mettere in campo. Non ci aspettavamo questo grande risultato! Ed è per questo che riteniamo sia un dovere e una necessità rendervi partecipi e... **CHIAMARVI ALL'AZIONE! SUBITO! E TUTTI.**

Sì, tutti!

Dall'oratorio più piccolo a quello più grande e meglio organizzato.

Dagli adulti ai piccolini.

Da chi è convinto che un cambiamento sia davvero possibile, a chi è più scettico e prova a dimostrarne l'impossibilità.

Nella diversità dei lavori che questo progetto sta producendo per aiutarci a "cambiare", abbiamo scelto quello che ci consente di impegnarci in una trasformazione concreta sin da subito. Senza "se" e senza "ma".

Parliamo del **Kit della Sostenibilità**, uno strumento pensato per indicare la strada giusta a rendere i nostri Oratori/circoli più Green.

LO STRUMENTO

La proposta è quella di 25 sfide che intendono promuovere una cittadinanza sostenibile attraverso il protagonismo dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani. Tutto quello che occorre fare è leggere le sfide, sceglierne una o più di una, attuarle, realizzare quanto richiesto per certificarne l'avvenuta esecuzione, inviare l'elaborato per partecipare al concorso di seguito descritto.



Il kit è già in ogni oratorio ed è consultabile sulla piattaforma formazione.anspi.it.

IL CONCORSO

Si può partecipare al nostro concorso al cambiamento, sia come **Oratorio** sia come **gruppo informale** di almeno tre partecipanti, appartenenti ad un Oratorio/Circolo Anspi.

Basterà realizzare la sfida ed inviare gli elaborati alla mail formazione@anspi.it, indicando: - come oggetto della mail: "SFIDA KIT SOSTENIBILITÀ LETTERA ____". - nel corpo della mail: nome partecipanti (se si tratta di un gruppo informale) - Oratorio/Circolo di riferimento (nome e città) e un contatto telefonico.

I primi 15 elaborati che giungeranno e che saranno ritenuti ammissibili da una apposita commissione (che ne verificherà la pertinenza con la richiesta della sfida), riceveranno un premio e permetteranno all'Oratorio di essere insignito del titolo "Oratorio in Cambiamento Green dell'anno".

C'è tempo fino al 15 marzo, ma potrebbe non esserci tempo se c'è chi è più tempestivo di voi! Per cui ... affrettatevi!

La sfida del cambiamento è iniziata mentre iniziavate a leggere queste righe... perché non continuare?



«Dopo Reggio verrà Catanzaro Il futuro? Vibo»



Una geografia prevalentemente montuosa affacciata su due mari: la Calabria è terra aspra, lunga e dai collegamenti difficili. Ma è anche il luogo del cuore per chi ci lavora «e proprio a causa di queste difficoltà legate alla conformazione e ai tanti problemi che si porta dietro, ogni conquista costa sudore ma ti riempie di orgoglio e ti spinge a fare di più». A parlare è Massimo Scarpelli (64 anni, nella foto in basso), rieletto presidente del comitato regionale lo scorso 7 giugno.



Due ore per Locri. «Cominciai una ventina di anni fa - racconta - come semplice tesserato».

Fu poi l'allora presidente nazionale, don Vito Campanelli, a individuare in Scarpelli il referente adatto per rimettere ordine in Calabria. «Era il 2014 e mi ritrovai a rivestire i panni di una specie di commissario, in vista della ristrutturazione del comitato regionale. A quell'epoca, devo confessare, fui tentato di mollare, perché qui le cose non andavano per niente bene. A trattenermi fu il riconoscimento quasi unanime degli sforzi che stavo compiendo, che si sono poi

Riconfermato alla guida del comitato calabrese, Massimo Scarpelli si racconta e spiega le difficoltà di un territorio aspro che va conquistato passo dopo passo mettendo in mostra le possibilità associative

concretizzati nel 2018 con l'elezione e la riconferma nel 2022. Questo dunque, sarà il mio ultimo mandato da presidente, ma al di là della carica spero di poter continuare a offrire il mio contributo per quella che ormai considero una famiglia».

Nel 2020 la pandemia ha bloccato un percorso di crescita che appariva promettente: Anspi Calabria conta oggi una ventina di oratori distribuiti in tre zonali (Locri, Cosenza e Crotona in via di costituzione), per circa 1.600 tesserati. «Oltre alle difficoltà logistiche, pesa l'avvicendamento dei parroci, perché ogni volta sei costretto a ripartire, a spiegare il progetto, a convincerli della bontà di avere un'associazione ben strutturata a servizio delle loro comunità».

L'approdo a Reggio Calabria è recente e non è stato privo di ostacoli «ma adesso abbiamo un oratorio e l'arcivescovo (Fortunato Morrone: ndr) ha richiesto un referente diocesano per lo sport, cosa che ci fa ben sperare, perché potrebbe aprire varchi per un ulteriore sviluppo».

Anche a Catanzaro si stanno intraprendendo relazioni «in vista delle affiliazioni che fra qualche tempo potrebbero arrivare».

Scarpelli vive a Castrolibero (Cosenza).

Accanto al titolo, attività estive dell'oratorio di Scalea (Cosenza); sotto, la squadra dell'Anspi Calabria alla Festa d'estate 2022

za) «e per raggiungere Locri - spiega - impiego non meno di due ore. Per fortuna oggi possiamo ridurre le distanze grazie alle tecnologie on-line, che sono strategiche per mantenere il contatto con i referenti locali e per illustrare i servizi e le opportunità offerte da Anspi».

Se il Covid ha provocato una cesura fra le giovani generazioni, non ha tuttavia messo a repentaglio la squadra che lavora intorno al presidente: «Sono dirigenti ormai rodati e proprio grazie a loro è stato ancora più facile ripartire».

L'obiettivo del nuovo mandato, Scarpelli lo riassume in una formula: chiudere la Calabria. «Dopo Reggio e i passi che stiamo muovendo a Catanzaro, punteremo su Vibo Valentia. Solo a quel punto potremo dire di avere com-

pletato il nostro lavoro. Ma sia chiaro: noi non procediamo con spirito di conquista, né mendichiamo tessere. Quel che ci preme è far conoscere le potenzialità della formazione: il resto viene di conseguenza, perché nessuno offre ciò che Anspi possiede».

s.db.



conoscenza
giustizia
dono di sé
passione
perdono
comprensione
salvezza
cura
trasparenza
testimonianza
verità
gratitudine
ascolto
servizio
responsabilità

umiltà
comunione
più
accoglienza
conversione
prossimità

gioia
inclusione
comunità
speranza
comunità
più
comunità
più
conversione
prossimità

Cambia...**MENTI** per la **PACE**



Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore ai sensi dell'art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 scorrimento graduatoria



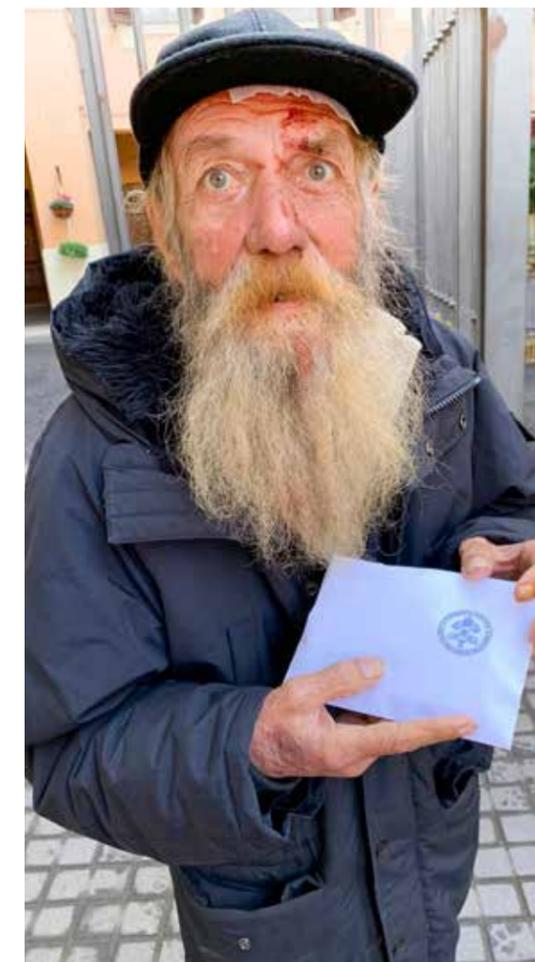
Bontà e altruismo secondo lo spirito di Madre Teresa

Wuè, al secolo Gian Piero, è un clochard di Viareggio (Lucca) che si adopera per tenere pulita la città e raccoglie anche soldi e aiuti materiali per coloro che sono senza fissa dimora. Un'opera a tal punto meritoria, che papa Francesco ha deciso di premiare attribuendogli una pergamena intitolata a Madre Teresa di Calcutta, a 25 anni dalla morte della santa di origini macedoni che dedicò la sua vita ai poveri. A incontrare papa Francesco il 17 dicembre, Wuè è stato accompagnato dall'assistente spirituale dell'Anspi, don Luigi Pellegrini, che a Viareggio è parroco di Santa Rita.

Mai abbattersi. Originario di Genova, Wuè era un cuoco che lavorava in una catena alberghiera negli Stati Uniti. Per motivi di salute dovette lasciare il posto e rientrare in Italia. Dopo una serie di disavventure, nove anni fa arrivò a Viareggio, dove è rimasto, vivendo per strada. «Tutti i giorni - aveva raccontato in un'intervista - tolgo due o tre sacchi neri di spazzatura, raccogliendo di tutto. Mi piace farlo per stare assieme alla gente, che apprezza e mi dà qualcosa per i pacchi spesa. La mia vita è sta-

ta difficile e so cosa significa soffrire: ho subito violenza psichiche e fisiche. Non riesco a stringere le mani e ho problemi fisici, ma non mi sono mai abbattuto e non mi arrendo». Papa Francesco, che il 17 dicembre compiva 86 anni, ha colloquiato con Wuè, regalandogli una piccola scultura come segno di gratitudine a chi si prende cura degli ultimi, oltre a una pergamena su cui si legge: «Un grazie per il suo impegno a favore dei poveri secondo lo spirito del Vangelo

e seguendo l'esempio di Madre Teresa di Calcutta».



Ad accompagnarlo c'erano anche i responsabili della Croce rossa di Pisa, istituzione che da tempo, con i servizi sociali di Viareggio, si è presa cura di Wuè. «È un personaggio originale - commenta don Pellegrini - con un carattere che lo porta spesso a isolarsi e fare da sé, anche se la salute esigerebbe un'assistenza più completa. I piccoli gesti che compie chiedendo i soldini di rame, diventano un donare tutto come la vedova del Vangelo». Dopo l'incontro, la Croce rossa nazionale ha sottolineato su Facebook «lo splendido esempio di Gian Piero, una persona senza dimora di cui ci siamo presi cura con il progetto Officine della salute». Insieme a Wuè il premio, segno di gratitudine di papa Francesco, è stato attribuito anche al francescano padre Hanna Jallouf, che si spende per gli ultimi in Siria, e a Silvano Pedrollo, industriale di Verona che impiega una parte notevole degli utili per assistere e soccorrere bisognosi in diverse nazioni dell'Africa, dell'India e dell'America Latina.

Gian Piero Wuè (72 anni) salutato da papa Francesco; in secondo piano, don Luigi Pellegrini, che lo ha accompagnato da Viareggio



«Le regole sportive non sono un limite»

«Il Papa ci richiede questo atteggiamento di ascolto in tutti i campi e anche nei confronti dello sport che abbraccia tante persone». È il messaggio di Andrea Bellandi, arcivescovo di Salerno - Campagna - Acerno, lanciato il 25 ottobre a Salerno, durante l'incontro con le realtà sportive. Una diocesi "in ascolto del mondo dello sport", riprendendo il titolo del dibattito che ha visto intervenire anche don Gionatan De Marco, direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport. All'evento, organizzato dall'analogo ufficio diocesano diretto da Renato Malangone e sponsorizzato dallo zonale di Salerno, ha partecipato anche Paola Berardino, delegata provinciale Coni, che ha ricordato: «Lo sport deve raccontare storie di sorrisi». Monsignor Bellandi si è infine rivolto ai giovani affinché seguano «i valori e le regole dello sport che sono ferree e di aiuto anche per lo sviluppo integrale della persona. Lo spirito di gruppo, il riconoscimento dei propri limiti sono cose che aiutano a crescere. Se viene a mancare il riconoscimento di un rispetto di fondo, in campo come sugli spalti, diventa tutto una sorta di campo di battaglia. La nostra società a volte è conflittuale e non solo nello sport. Sembra che per farsi vedere bravi, capaci e potenti si debba schiacciare l'altro, che diventa individuo da eliminare. Tutto ciò è antitesi della vita e dei valori a cui lo sport educa». Tra gli ospiti, rappresentanti delle realtà oratoriali e degli enti di promozione sportiva di varie discipline, tra cui pallacanestro, pallavolo, scherma e arti marziali.



A Scerni l'oratorio è tornato tra la gente

Nel 2017 alcune persone della contrada San Giacomo di Scerni (Chieti) si presentarono al parroco, don Graziano Fabiani, per proporre l'oratorio, scomparso da qualche anno. «Dai loro racconti e dai loro volti - spiega il sacerdote - scorsi subito che questa realtà era stata per loro una fucina di educazione e di occasione per stare insieme. E io, che non avevo mai avuto esperienza oratoriale, per la prima volta la vivevo nei loro racconti e nei progetti». Ma che cos'è un oratorio, domandò il parroco a quelle persone, che lo definirono un luogo aperto alla comunità, alla città, ai giovani e ai ragazzi con le loro famiglie, agli anziani. «Accoglie tutti in spirito di servizio e di carità fraterna, mi spiegarono. E si prefigge, attraverso varie e articolate proposte educative, di perseguire l'aggregazione delle persone e il senso di appartenenza alla comunità e alla Chiesa». Dopo aver ascoltato («e aver percepito di trovarmi dinanzi a persone che gratuitamente e con spirito di servizio si sarebbero rese disponibili per organizzare e animare proposte educative rivolte in special modo a bambini e ragazzi, abbiamo iniziato questa esperienza dell'oratorio San Giacomo»). Gli inizi non sono stati facili «ma l'impegno e la perseveranza tante volte hanno ricompensato gli sforzi compiuti. Le iniziative e le collaborazioni sono state moltissime, fino al tempo in cui ci siamo dovuti fermare per la pandemia». Dallo scorso anno l'oratorio è affiliato all'Anspi «per meglio svolgere il nostro servizio ed essere segno di unione per la comunità parrocchiale».

Nelle grotte di Andria il presepe di Greccio

Nel 1223 san Francesco d'Assisi, arrivando probabilmente da Roma dove papa Onorio III aveva confermato la regola del suo ordine, si fermò a Greccio, nei pressi di Rieti. In quel luogo venne colpito dalle grotte di tufo, che gli riportarono un'immagine del suo viaggio in Terra Santa. Fu proprio a Greccio che, approssimandosi il Natale, decise di «rappresentare il Bambino nato a Betlemme e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello», si legge nella cronaca di Tommaso da Celano scritta nel 1229. Dopo otto secoli, questo scenario è stato ricreato nelle grotte di piazza Altomare ad Andria per iniziativa della parrocchia Maria Santissima dell'Altomare insieme all'oratorio. In viaggio con Francesco per adorare colui che è nato, è il tema scelto per il presepe vivente. Accompagnati dalla figura del santo di Assisi, i visitatori saranno guidati alla contemplazione del mistero del Natale attraverso la rievocazione del presepe di Greccio. Sette le scene rappresentate, su testi curati da Francesco D'Ambrosio: l'annuncio; il dubbio di Giuseppe; l'unione tra Maria e Giuseppe; l'editto di Cesare Augusto; la ricerca della locanda; la natività con l'arrivo dei pastori; l'arrivo dei Magi. Inaugurato il 26 dicembre, il presepe vivente verrà replicato nei pomeriggi del 6 e del 7 gennaio, con ingressi scaglionati di circa 45 minuti ciascuno. Al termine della rappresentazione, degustazione di prodotti tipici.



Rovato Commemorati i 23 anni dalla morte del fondatore

Commemorazione di monsignor Giovanni Battista Belloli il 19 dicembre a Rovato (Brescia), suo luogo natale. La messa, celebrata dal presidente dello zonale di Brescia, don Giovanni Zini, ha ricordato i 23 anni dalla morte del «prete degli oratori» (1911-1999), come si legge nell'iscrizione sulla sua tomba, collocata nel cimitero del paese. Presente alla ricorrenza Margherita Dusi, segretaria della sede nazionale di Brescia. Monsignor Belloli nel 1963 fu il fondatore di Anspi, raccogliendo le sollecitazioni dell'arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Montini, che proprio nelle settimane in cui l'associazione vedeva la luce divenne Paolo VI.



Vallo della Lucania A teatro per sconfiggere droga e bullismo

A Vallo della Lucania la sfida al bullismo e alla droga passa per la cultura, con la promozione «ragazzi gratis a teatro dai 6 ai 14 anni». Direttore artistico è il presidente dello zonale, Carlo Sacchi, il quale si dichiara «soddisfatto di quanto sin qui realizzato e grato al sindaco di Vallo per aver creduto nel progetto». La stagione ha preso il via il 16 dicembre con uno spettacolo dell'imitatrice Emanuela Aureli e proseguirà fino al 15 aprile. In questo modo l'Anspi, attraverso gli incassi, avrà la possibilità di raccogliere i fondi da destinare agli obiettivi sociali a favore dei giovani e delle famiglie. «Nell'era virtuale - prosegue Sacchi - sono poche le occasioni di confronto tra generazioni. Unirle in un evento, fornire spunti di riflessione e anche solo di una risata, abbatte

le barriere che la tecnologia ha eretto in una società sempre più connessa, ma sempre più lontana dai contatti umani di un tempo».

| I STAGIONE TEATRALE 2022 / 2023 | |
|--|---|
| VENERDI 16 DICEMBRE Emanuela AURELI PERSONEHO L'AMORELLA | SABATO 14 GENNAIO Giovanni VERINA VIRGO D'UNA VERINA |
| SABATO 21 GENNAIO Lello MUSELLA LELLO MUSELLA SHOW | SABATO 11 FEBBRAIO Peppe IODICE SO' PE'P |
| SABATO 18 MARZO Cristiano MILITELLO "SI SALUTA... CRISTIANO MILITELLO" | SABATO 15 APRILE Franco GUZZO IL MARESCALLO D'ITALIA |

Apice Presepi in concorso da tutte le parrocchie

In collaborazione con l'oratorio di Apice (Benevento), la parrocchia di Santa Maria Assunta e San Bartolomeo ha indetto il primo concorso per il più bel presepe interparrocchiale, riservato a tutte le parrocchie del circondario che hanno allestito la sacra rappresentazione. La valutazione della giuria si baserà sulle immagini fotografiche e il verdetto sarà reso noto il 5 gennaio, al termine della messa vespertina. Nota importante: i presepi potranno essere realizzati con qualsiasi tecnica o materiale, ma dovranno contenere gli elementi essenziali della tradizione, ovvero natività e contesto.

Siena Il concorso per lo chef coinvolge l'intero paese

Un concorso per essere eletto il migliore chef dell'oratorio Il Ponte di Ponte a Bozzone, frazione di Castelnuovo Berardenga (Siena). L'iniziativa, che ha preso il via il 3 dicembre, prevede al mattino la fornitura alle squadre partecipanti di una serie di ingredienti con cui realizzare un menù di tre portate, che sarà valutato da una qualificata giuria. Ogni squadra è una vera brigata di cucina e la

competizione sta creando entusiasmo in paese. Il prossimo appuntamento è in calendario il 14 gennaio. La premiazione del Ponte-chef è invece prevista il 22 maggio.

Laterina Partita la campagna Tesseriamo Anspi

Con uno spot di circa 40 secondi pubblicato su Facebook, sotto lo slogan Tesseriamo, l'oratorio dell'Ascensione di Laterina Stazione (Arezzo) ha lanciato una simpatica campagna per il tesseramento che ha coinvolto alcuni dei suoi animatori. Si tratta di una delle tante iniziative che caratterizzano il circolo toscano, in cui la creatività dei ragazzi è utilizzata per veicolare messaggi a servizio dei valori di Anspi.



Garfagnana L'oratorio in piazza durante le festività

Attività di laboratorio curate dall'oratorio San Pietro e Paolo di Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) sono state organizzate durante le festività natalizie nell'ambito delle iniziative promosse dal comune. Si è trattato di un ritorno dopo l'interruzione imposta dalla pandemia, che ha coinvolto anche altre associazioni del paese.

Montalto Uffugo Mercatini di Natale con baby luna park

Come da tradizione, l'Anspi di Taverna (Montalto Uffugo, Cosenza) ha organizzato la quarta edizione del 'Christmas Village - Palatenda Città di Montalto Uffugo' e dei Mercatini di Natale nella frazione di Taverna. Gli eventi si sono svolti dal 27 novembre al 18 dicembre in una struttura coperta nella villa comunale Ettore Canonaco: spettacoli musicali, intrattenimenti e un baby luna park.



L'emeroteca di Babele

I cyborg non sono solo videogiochi ma un'idea inquietante dell'umanità

È un libro divulgativo, «una specie di manuale pensato per rispondere alle domande di base che si pone chi si trova di fronte al transumanesimo» spiega Albert Cortina architetto e giurista catalano che da una decina di anni su quella tematica è diventato un'autorità. Con *Transhumanismo. La ideologia que desafia la fe cristiana* (Palabra, pagine 176, euro 9,90) è al suo sesto volume dedicato a questo argomento di frontiera: «[...] Infatti sono molti i genitori e i ragazzi che mi hanno chiesto di saperne di più su queste tematiche che ancora non si sono imposte nel dibattito generale, ma di fatto influenzano in modo sempre più evidente la cultura contemporanea; e molti sacerdoti si mostrano preoccupati per la misura in cui questa ideologia va prendendo piede. Nel libro ne tratto in modo sintetico e sistematico. Mi sembra che ci troviamo in un momento cruciale, in cui il transumanesimo sta per compiere il grande balzo: ancora non è forte e radicato, ma potrebbe diventare un'ideologia diffusa. Desidero che la si guardi bene in faccia e si consideri in che modo la cultura cristiana possa porsi di fronte a essa». In che modo si diffonde? «Per esempio nei videogiochi che pre-

sentano cyborg, cioè esseri umani con parti cibernetiche che ne aumentano la potenza fisica o mentale. In certe espressioni artistiche, che privilegiano una visione postumana e cercano di sperimentare col corpo umano, facendone un oggetto plasmabile: si comincia coi tatuaggi e i piercing per arrivare a impiantare microchip per aumentare le proprie prestazioni. O nella tendenza ad allungare artificialmente la vita, magari trasfondendola in una memoria elettronica o con manipolazioni genetiche. Beninteso, vi sono tanti aspetti positivi nel modo in cui la tecnologia può migliorare la vita e sopperire a problemi fisici, per esempio permettendo di camminare anche a chi ha perso le gambe. La questione è apprezzare i limiti, evitare di assolutizzare, scongiurare l'ipotesi che l'essere umano divenga un robot bionico, cosa verso cui invece tendono alcuni sviluppi delle biotecnologie e delle nanotecnologie». Sono tecnologie che consentono anche il controllo della popolazione. «Già si constata in Cina, con l'uso di sistemi informatici per classificare e controllare le persone nei loro movimenti, così come nel limitare il diritto di accedere a certe prestazioni in funzione del punteggio assegnato a



Ampi stralci dell'articolo di Leonardo Servadio su 'Avvenire' del 10 dicembre

ciascuno dal potere centrale». [...] Una cieca fede nel progresso? «Il problema è che di queste tematiche non si parla a sufficienza. Ma pian piano si diffondono. Vi sono aziende che selezionano il personale sulla base di algoritmi. Programmatore e progettisti convinti che dalle nuove tecnologie non potrà che derivare un bene. La società civile e il mondo politico tendenzialmente ignorano tutto questo o lo accettano acriticamente. È importante invece recuperare una visione critica. Come ha scritto Paolo VI nella *Populorum progressio* (n. 20), «se il perseguimento dello sviluppo richiede un numero sempre più grande di tecnici, esige ancor di più uomini di pensiero capaci di riflessione profonda, votati alla ricerca d'un umanesimo nuovo, che permetta all'uomo moderno di ritrovare se stesso, assumendo i valori superiori d'amore, di amicizia, di preghiera e di contemplazione».

Il transumano bussa Aprire o sprangare? (p. 21)

Diamo i numeri

Tratti dalla newsletter *In Fact* curata da Federico Foscale per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe

I cattolici nel mondo hanno superato gli 1,35 miliardi, crescendo di oltre 15 milioni nel 2020 secondo i dati più recenti. Sono invece in calo le suore (-10 mila in un anno), i preti (-4.117 ora poco più di 410 mila) e i vescovi (-1 in un anno e ora pari a 5.363). Globalmente, l'aumento della popolazione cattolica si è concentrato nelle Americhe e in Oceania, mentre si sono avuti cali in Europa, in Asia e in Africa.

1,35

-43%

Secondo quanto riportato dalla Bbc (la televisione britannica) nell'ultimo decennio si è ridotta del 43% la popolazione dei pinguini Adélie, la razza più diffusa in Antartide. I ricercatori attribuiscono il calo non al riscaldamento globale, ma all'eccessiva formazione di ghiaccio sul mare polare verificatasi in questi anni, che avrebbe reso più difficile l'accesso ai pesci di cui gli uccelli si nutrono.

32

L'autunno è di gran lunga la stagione preferita dagli americani. Secondo un recente sondaggio, il 41% della popolazione (rilevata in modo trasversale rispetto a tutti i principali gruppi demografici residenti negli Stati Uniti) preferisce questa stagione sia alla primavera che all'estate, entrambe prescelte dal 24% del campione. Solo l'11% dei rispondenti invece ha scelto l'inverno.

Cosa c'è dentro la tessera ANSPI?



Contatta il tuo oratorio o circolo e fa la tessera 2023... affinché il nostro sogno educativo continui a vivere!

Tesserati Anno

anspi
ORATORI E CIRCOLI APS-ETS



ALGIDA®

**Mamma stasera
PIZZA e gelato??**

quello buono però!!!

L'Originale
Cucciolone